

Appropriazione indebita Bronzin ancora nei guai

Caorle. L'ex vicesindaco si era fatto consegnare 220 mila euro da un'anziana. Aveva promesso alla donna lauti guadagni, i soldi usati invece per fini poco chiari

di Rubina Bon
CAORLE

Si erano conosciuti fuori dal tribunale di Treviso. Lui, Ileno Bronzin, 67 anni, imprenditore ed ex vicesindaco di Caorle, fondatore e presidente della "Associazione veneta per la difesa del diritto dei cittadini". Lei, una donna trevigiana classe 1929. Il contatto era avvenuto perché la donna voleva ottenere tutela per il recupero di crediti in una causa ereditaria. Ma poi, come scritto nel capo d'imputazione che la Procura della Repubblica di Pordenone ha formulato a carico di Bronzin, le cose sarebbero cambiate. «Ottenuta la fiducia della donna, Bronzin si faceva conferire procura speciale e la convinceva a consegnargli la somma di 220 mila euro in contanti, impegnandosi ad effettuare investimenti con promessa di lauti guadagni. In realtà utilizzava il denaro per fini imprecisati, non rendicontandone la destinazione, né provvedendo alla sua restituzione, nemmeno parziale, benché più volte sollecitato». La denuncia presentata dalla donna nei confronti di Bron-



Ileno Bronzin

zin in relazione all'episodio era per truffa e circonvenzione di incapace. Ma la Procura friulana ha deciso di riunire in un unico procedimento, cambiando l'accusa in appropriazione indebita aggravata, questo e altri tre episodi che risalgono al periodo tra il 2010 e il 2015.

Mercoledì in tribunale a Pordenone si è aperto il processo a carico del presidente della "Associazione veneta per la difesa del diritto dei cittadini". L'anziana trevigiana si è costituita parte civile, così come un'altra

donna, residente a Santa Maria di Sala, che secondo le contestazioni avrebbe consegnato 10 mila euro a Bronzin perché con la sua associazione - specializzata negli exploit contro quella che lo stesso presidente definisce «malagiustizia» - seguisse per suo conto una causa civile per una successione ereditaria. La donna avrebbe consegnato a Bronzin anche diversi documenti che non le sarebbero stati più restituiti, nonostante le richieste.

E ancora la Procura contesta all'ex vicesindaco l'appropriazione indebita di tremila euro che si sarebbe fatto consegnare da un uomo, nel frattempo deceduto, che aveva in corso una causa con una terza persona. Bronzin si sarebbe inoltre tenuto i documenti di un'azienda agricola di Nervesa della Battaglia (Treviso) che aveva chiesto all'associazione dell'ex vicesindaco una consulenza per una causa con un'altra azienda. Tutte accuse, queste, che Bronzin contesta e dalle quali si difenderà durante il processo aggiornato al 22 settembre.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

➔ QUATTRO MINORI

Furto di capi d'abbigliamento

PORTOGRUARO. Rubano all'interno del Centro Commerciale Adriatico, ma vengono sorpresi pochi minuti dopo all'esterno della struttura. È accaduto nel tardo pomeriggio di mercoledì, quando i carabinieri ricevono una segnalazione per il furto di alcuni capi di abbigliamento spariti dai negozi Ovs e Bershka. I militari dell'arma, raggiunta via Prati Guori a tempo di record, sono riusciti ad intercettare subito quattro giovani studenti che stavano camminando vicino al centro commerciale, con in spalla i rispettivi zainetti scolastici. All'interno degli stessi i carabinieri hanno rinvenuto la refurtiva da poco asportata e ancora perfettamente integra, del valore di circa 130 euro. I quattro minori, tre residenti nel mandamento portogruarese e uno nel sandonatese, sono stati denunciati per furto. (a.con.)

L'IMPEGNO DI VENETO E FRIULI

Casello di Alvisopoli tutti lo vogliono

PORTOGRUARO

La prudenza è d'obbligo, ma per il casello di Alvisopoli s'intravede una schiarita. Le Regioni Veneto e Friuli hanno detto sì all'opera, confermando che rimane una priorità. E c'è la disponibilità a ridiscuterne i tempi di realizzazione, per il momento fissati al 2025, scadenza giudicata inaccettabile dai sindaci. È stato molto proficuo l'incontro promosso dalla Fondazione Think Tank Nord Est per discutere delle prospettive legate alla realizzazione della nuova uscita autostradale. Il convegno si è tenuto al teatro Russolo di Portogruaro, gremito in ogni posto. Tantissimi i cittadini e gli operatori turistici di Bibione.

«Il casello per noi è vitale», ha esortato il sindaco della località balneare, Pasqualino Codognotto, «Bibione offre una vacanza di eccellenza ai suoi turisti, ma il viaggio per arrivarci oggi è una via crucis. A tutti gli enti chiediamo uno sforzo per accorciare i tempi di realizzazione». Con le previsioni attuali si parla di un'opera che potrebbe vedere la luce tra una decina di anni. «Nel 2025 o nel 2028 potrebbe essere già troppo tardi per questo territorio, che ha bisogno ora di quest'opera», ha esortato il presidente della Fondazione, Antonio Ferrarelli, do-

po la presentazione dello studio secondo cui il casello di Alvisopoli potrebbe attivare, in termini di sviluppo, un giro economico di 146 milioni di euro. Non solo per le spiagge, ma anche per l'entroterra. Lo spiraglio è arrivato da Mariagrazia Santoro che, in qualità di assessore alle infrastrutture del Friuli, è soggetto attuatore della terza corsia. Santoro ha assicurato che la strategicità dell'opera è fuori discussione e che il flusso di cassa di Autovie consentirà di finanziarla. Ha ricordato il percorso in atto per arrivare alla costituzione della «newco», ovvero del nuovo corso di Autovie che diventerà una società interamente pubblica formata dalle Regioni Veneto e Friuli e dall'Anas.

«I tempi per la realizzazione del casello di Alvisopoli si potranno ridiscutere, nel momento in cui avremo la newco che elaborerà il suo piano finanziario», ha annunciato Santoro. Il vicegovernatore Gianluca Forcolin ha assicurato che il Veneto è vicino a questo tema ed è pronto a fare la sua parte. Forcolin ha sottolineato l'importanza di fare squadra, ricordando il ruolo della conferenza dei sindaci e l'importanza della neonata conferenza dei sindaci dellitorale.

Giovanni Monforte

IN BREVE

PRAMAGGIORE AL VOTO Pascotto è appoggiato anche dal M5S

La lista civica Pramaggiore Cambial, che ha espresso la candidatura a sindaco di Fulvio Pascotto, è composta da esponenti provenienti da diverse correnti politiche e non solo da membri del Pd. La formazione, inoltre, ha ottenuto anche l'appoggio esterno del Movimento 5 Stelle.

BIBIONE Materiale pericoloso senza permessi

Un 44enne di Portogruaro è stato sorpreso dai carabinieri a Bibione Pineda mentre raccoglieva materiale pericoloso senza le previste autorizzazioni. Il mezzo su cui viaggiava, un furgone blu, è finito sotto sequestro.

OPERAIO DI SAN STINO Guida ubriaco e con droga in auto

I carabinieri di Portogruaro hanno identificato e denunciato un operaio 44enne, residente a San Stino, per guida sotto l'influenza dell'alcol. L'uomo era al volante di un autocarro ed era stato coinvolto in un incidente: in suo possesso anche 1,08 grammi di marijuana.

ANNONE Ruba un cellulare al centro commerciale

Ruba un telefono al centro commerciale e i carabinieri lo trovano poche ore dopo all'interno della sua macchina. Un pensionato 77enne è stato denunciato dai carabinieri per il reato di ricettazione.

PORTOGRUARO

Minaccia i medici con un coltello

Un pensionato perde la testa e crea scompiglio al Pronto soccorso

PORTOGRUARO

Minaccia con un coltello i medici al pronto soccorso, pensionato denunciato in stato di libertà dai carabinieri.

Notte di tensione quella tra mercoledì e giovedì al nosocomio San Tommaso Dei Battuti, dove una pattuglia della radiomobile dei militari dell'Arma è dovuta intervenire per sedare le ire di un 63enne residente nella località del Lemene, andato in escandescenze senza un apparente giustificato motivo.

Il pensionato, con a carico alcuni precedenti di polizia, era stato trasportato in pronto soccorso asserendo un malore ac-

cusato in serata. Sta di fatto che di lì a poco, secondo quanto ricostruito dai carabinieri, il soggetto ha cominciato a spintonare il personale sanitario di turno. In pochi secondi la situazione è peggiorata, con il soggetto intento a minacciare e aggredire i dipendenti addirittura brandendo un coltello a serramanico con una lama lunga 6 centimetri.

I medici, considerata la situazione, hanno pensato bene di avvertire subito le forze dell'ordine prima che potesse accadere il peggio.

In pochi minuti i carabinieri sono arrivati in pronto soccorso riuscendo a riportare la situazione alla calma, identifi-

cando il 63enne e ricostruendo la situazione grazie alle testimonianze dei presenti. Il loro intervento è stato ancora una volta decisivo, visto che nessuno ha riportato conseguenze fisiche dall'accaduto e gli animi dell'esagitato sono stati stemperati.

Subito dopo il pensionato è stato condotto negli uffici della caserma, in via Castion 7, dove ha sede la compagnia portogruarese. Al termine delle formalità di rito, il 63enne portogruarese è stato denunciato in stato di libertà per i reati di violenza o minaccia a pubblico ufficiale e per porto di armi o di oggetti atti ad offendere.

Alessio Conforti

CAORLE

Pregiudicato ai domiciliari finisce in carcere a Pordenone

CAORLE

Commetteva reati nonostante fosse in detenzione domiciliare, pregiudicato domiciliato a Caorle finisce in carcere a Pordenone. Nei giorni scorsi i carabinieri della località balneare hanno arrestato il 45enne Luca Battiston (in foto), originario di Latisana, ma residente nella cittadina marinara, luogo dove era già stato sottoposto alla misura restrittiva degli arresti domiciliari. Su di lui pendeva un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Venezia: in esecuzione del nuovo provvedimento restrittivo, il 45enne è stato prima dichiara-

to in arresto e successivamente portato alla casa circondariale Castello di Pordenone. I carabinieri di Caorle avevano ricevuto numerose segnalazioni relative alla



messa in atto, da parte dell'uomo, di condotte che costituivano reato e prontamente avevano provveduto a segnalare il tutto alle

le autorità competenti. Da qui l'inasprimento della misura e l'emissione dell'ordine di carcerazione da parte della magistratura veneziana. (a.con.)

Caorle, in 1.300 si radunano in vista dei viaggi all'estero

CAORLE

Saranno in 1.300, provenienti da tutta Italia. Sono i giovani che da oggi a domenica saranno ospitati al Villaggio San Francesco di Caorle per tre giorni di orientamento e formazione in vista dei prossimi mesi che trascorreranno all'estero. I giovani attesi a Caorle sono i protagonisti del progetto "High School Program", promosso da Wep, e che permette agli studenti di quarta superiore di frequentare una scuola in un altro Paese, ospitati da una famiglia del posto. Un'esperienza che i giovani studenti potranno vivere, a scelta, per un

trimestre, un semestre oppure un intero anno scolastico.

Durante la tre giorni di Caorle, il team di Wep sarà impegnato a seguire i giovani in partenza con laboratori differenziati per aree geografiche. Per ogni meta sarà proposto un percorso personalizzato con attività e contenuti elaborati apposta per scoprire cultura e curiosità del luogo di destinazione. Oltre ai membri di Wep, a seguire gli studenti ci saranno anche 60 giovani già tornati da un High School all'estero e una decina di ragazzi stranieri, tra i 15 e i 17 anni, che stanno vivendo quest'esperienza proprio adesso. (g.mon.)

TRUFFA A SAN MICHELE

Comprano attrezzature con assegni falsi

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Prenotano l'acquisto di attrezzatura da giardinaggio per oltre 5 mila euro, ma pagano con assegni circolari poi rivelatisi falsi. Dieci persone sono state denunciate in stato di libertà dai carabinieri di San Michele al Tagliamento per truffa continuata in concorso.

I soggetti, nove residenti in Lombardia e uno in Emilia Romagna, avrebbero acquistato attraverso un noto sito di annunci nazionali vari oggetti adibiti alla manutenzione da giardino, messi in vendita da un 44enne di origini friulane, pluripregiudicato e residente a San

Michele al Tagliamento. Dopo un'accurata attività fatta di accertamenti documentali, numerose analisi di tabulati telefonici e riscontri esperiti fuori regione, i militari dell'Arma sono riusciti a fornire alla Procura di Pordenone un quadro esauriente degli episodi illeciti ai danni del sanmichelino, tra cui anche il pagamento dell'attrezzatura attraverso l'emissione di assegni circolari falsi al termine degli accordi intrapresi. Ma non è tutto.

Sempre secondo quanto ricostruito dai carabinieri il gruppo, avrebbe compiuto numerose analoghe truffe, poste in essere già dal 2015 in diverse loca-

lità del territorio nazionale, per un importo complessivo che si quantificherebbe in circa 30 mila euro. Una condotta prontamente evidenziata dai militari alla magistratura pordenonese nel contesto delle indagini. Il giro di affari di questa tipologia di truffa è sempre in agguato e ammonta molto spesso a diverse migliaia di euro. I carabinieri, in questi casi, raccomandano sempre di chiamare tempestivamente il 112 se si ritiene di esser stati vittime di episodi simili, sia online che attraverso telefono, in modo tale da garantire un intervento repressivo immediato ed efficace da parte delle forze dell'ordine. (a.con.)